

Scheda 2.109_P: Maiolo – Cà Bertello

Deliberazione Consiglio Comunale n°25 del 29 novembre 2012

Comunicazione AdB Prot. n°45 del 1 febbraio 2013

Inquadramento dei dissesti e ambiti in salvaguardia del Progetto di Variante PAI 2012

La zona oggetto di verifica, è interessata da un esteso dissesto attivo individuato nella Tav. 4-4 del Piano PAI, anche la Tav. 4-4 del Progetto di Variante PAI (ambiti in regime di salvaguardia) rappresenta nella stessa zona un esteso dissesto attivo avente forma allungata. La zona oggetto di intervento è molto circoscritta rispetto all'estensione dell'area oggetto di verifica. Nella zona di versante oggetto di studio il substrato roccioso è rappresentato localmente rispettivamente dalla Formazione di Monte Morello e dalla Formazione di Sillano.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa, è stata condotta individuando localmente ambiti di frana in evoluzione e corpi di frana antica non attiva, attraverso l'impiego dei seguenti dati: volo IGM 1955, volo Marche 1974, Volo Italia 1997, Ortofoto TeleAtlas 2002, Ortofoto Telespazio 2007. L'analisi si è concentrata all'interno dell'ambito idromorfologico in cui l'area oggetto di verifica ricade, tale ambito idromorfologico è individuato nella carta delle Unità Idromorfologiche Elementari alla scala 1:10'000. Dall'analisi degli elaborati fotogeologici prodotti alla scala 1:10'000, si evince che l'area d'intervento non interferisce con nessuno dei corpi di frana fotogeologicamente individuati. La carta geomorfologica individua invece un esteso ambito di frana complessa quiescente che interferisce con l'area oggetto di intervento, a tale zona in frana, nella carta di propensione al dissesto alla scala 1:10'000, viene attribuita una condizione di quiescenza quasi centenaria.

Campagna geognostica e geofisica

2 sondaggi a rotazione a carotaggio continuo: profondità massima dal piano campagna, 14 m (Vane Test minimi di resistenza 0,8 kg/cm² fino a 8,4 metri di profondità dal piano campagna). Campione prelevato tra 8,5 e 9 di profondità dal piano campagna (substrato Formazione di Sillano). 1 prova MASW dal diagramma della Vs30 - profondità, si evince una discontinuità nella velocità nell'intervallo di profondità fra 7 m (190 m/s) e 10 m (400 m/s).

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

Lo spessore delle coperture varia da 7,5 m a 12,3 m di profondità dal piano campagna, in tale intervallo di profondità le litologie sono prevalentemente argillose e argilloso limose con clasti e trovanti calcarei e calcareo marnosi. Le rocce del substrato sono riconducibili localmente a due classi litologiche: classe rocciosa (Formazione di Monte Morello) e classe rocciosa con alternanze di differenti litotipi (Formazione di Sillano). La carta geomorfologica alla scala 1:10'000 indica la presenza di scarpate e depositi di frane complesse attive in corrispondenza della classe con alternanza di rocce di differenti litotipi e la presenza di frane quiescenti in corrispondenza della classe a componente litologica prevalentemente rocciosa con presenza di allineamenti di elementi strutturali quali contatti tettonici, e scarpate. Le verifiche geotecniche di stabilità sono state condotte impiegando il metodo di Fellenius, adottando differenti parametri geotecnici rappresentativi delle diverse condizioni di rottura considerate: statiche, pseudostatiche e statiche post evento sismico. Le verifiche geotecniche di stabilità condotte rispetto a differenti superfici di rottura, esprimono valori del coefficiente di resistenza non inferiore a 1,3.

Proposta di perimetrazione

L'ambito oggetto di verifica è interessato dalla presenza di distinti depositi di frana aventi differente stato di attività. La porzione di zona oggetto di verifica che è interessata dalla presenza di frane attive e che non è stata oggetto delle indagini geognostiche, resta definita come area da assoggettare a verifica per presenza di dissesti attivi art.17. La porzione di dissesto oggetto di verifica in cui ricade la zona oggetto di trasformazione, dove sono state eseguite indagini geognostiche e condotte verifiche geotecniche di stabilità, risulta essere interessata dalla presenza di due depositi di frana quiescente adiacenti. Tali ambiti di frana aventi lo stesso stato di attività quiescente, in base all'esito delle indagini geognostiche e delle verifiche geotecniche di stabilità, definiscono un unico ambito omogeneo a pericolosità elevata art.16 per presenza di dissesti quiescenti.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabio Fabbri - Ottobre 2012
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 relativa al Comune di Maiolo - Giugno 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 266 Mercato Saraceno scala 1:50'000 – In stampa

**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**










- AGGIORNAMENTO 2014 -

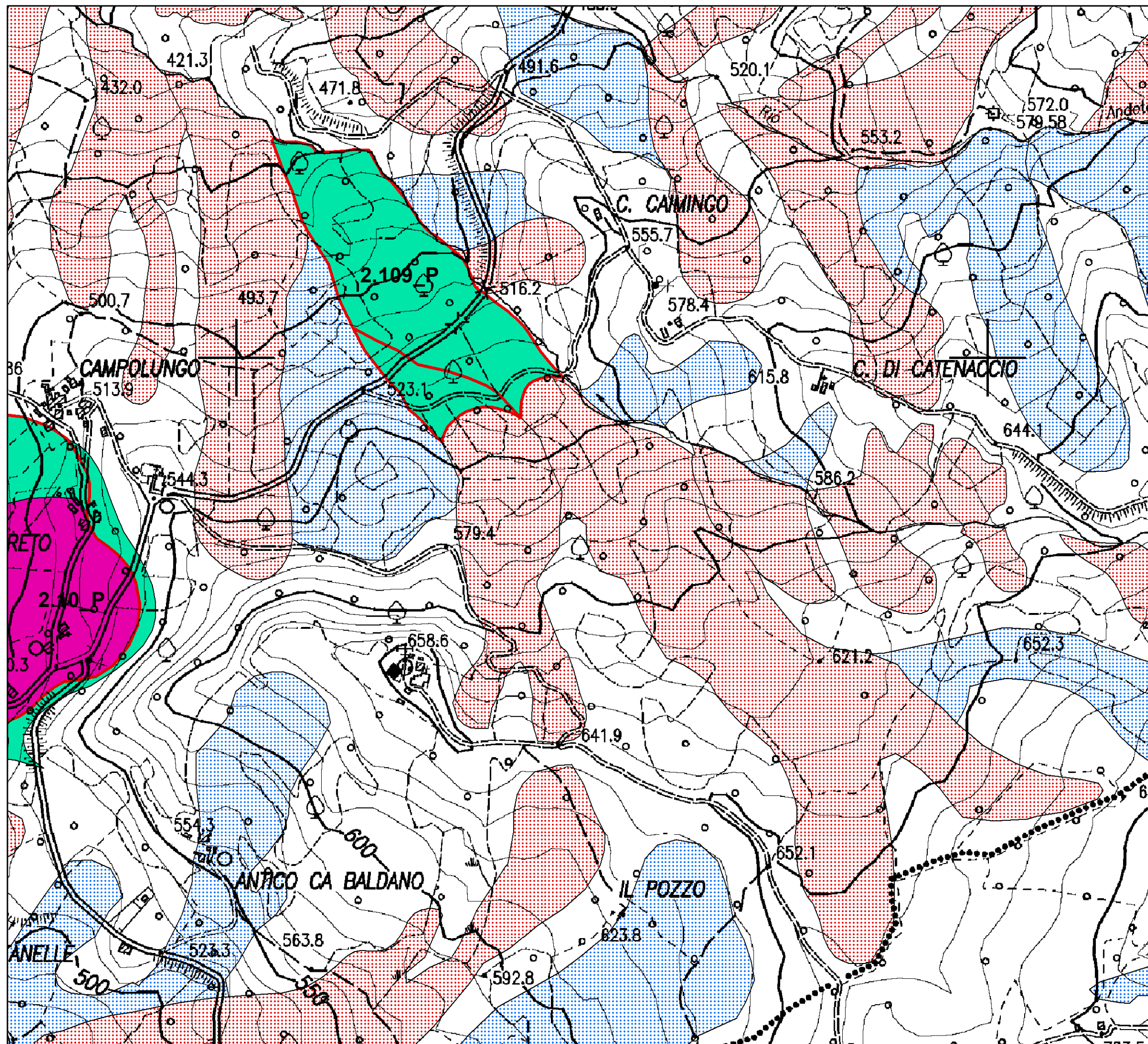
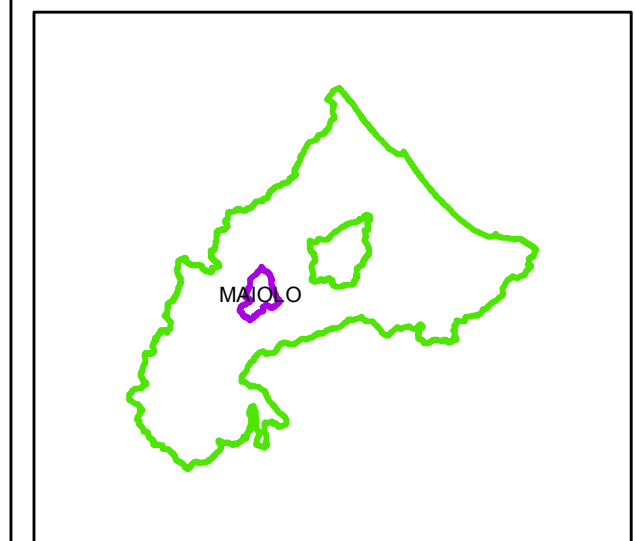
Scala 1:5.000

Comune: Maiolo (RN)

Località: Cà Bertello

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Perimetrazioni aree a rischio
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**




- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1: 5.000

Comune: Maiolo (RN)

Località: Cà Bertello

Legenda

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

